

Giornale di Sicilia 24 Settembre 2008

## **Tra i palazzoni un mercato della droga Nuovo blitz a Brancaccio, dieci arresti**

I ragazzini fanno il salto di qualità. Da vedette a spacciatori, dai margini dell'affare al cuore dello smercio di droga. Malgrado gli arresti di nove mesi fa (era gennaio, in carcere finirono ventidue pregiudicati) i trafficanti avevano pensato bene di continuare il lavoro. Impiegando alcuni minorenni, tra i quindici e i diciassette anni. Pusher giovanissimi e dunque, almeno potenzialmente, insospettabili.

Ma le indagini dei carabinieri non si sono fermate e lunedì notte sono finite in manette altre dieci persone, sei maggiorenni e quattro minorenni. Tutti accusati di gestire e portare avanti un colossale traffico di droga, a Brancaccio, che ogni mese garantiva un volume d'affari di centomila euro e che conferma il fatto che Palermo da qualche anno a questa parte è un centro importante sul fronte dello smercio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno sequestrato duecento grammi di hashish e venti dosi di anfetamina.

I militari del comando provinciale hanno arrestato Gaetano Menta, 29 anni, Alex Gennaro Montalbano, 30 anni, Rosario Montalbano, 22 anni, Giuseppe Prestigiacomò, 38 anni, Francesco Tinnirello, 22 anni, Fabio Fraterrigo, 29 anni, Alessio F., 16 anni, Giuseppe A., 17 anni, Salvatore A., 17 anni, Rosario C., 16 anni. Giuseppe e Salvatore A. sono fratelli. Le indagini sono state coordinate dai sostituti procuratori Emilio Pisante e Francesca Lo Verso.

Il nome dell'operazione (Fortezza 2) sta ad indicare il contesto in cui avveniva lo spaccio di droga. L'epicentro degli affari era piazza Ignazio Calona, fra Brancaccio e lo Sperone, forse il più importante punto di riferimento di spacciatori e tossicodipendenti di tutta la città. La piazza ha una conformazione urbanistica che si presta bene a questo tipo di lavoro: palazzoni disposti in circolo, l'uno attaccato all'altro, senza soluzione di continuità; pochissime zone di accesso e un enorme parcheggio al centro. Una sorta di fortezza, appunto. Apparentemente inespugnabile. Una piccola repubblica indipendente in uno dei quartieri più difficili e degradati di Palermo.

L'operazione dello scorso gennaio aveva portato a galla un traffico di droga in grande stile e aveva evidenziato il ruolo di un gran numero di minorenni impiegati come vedette, piazzati nei punti strategici della piazza e del quartiere, pronti a segnalare eventuali presenze sospette. Affare finito? Per niente. Le nuove indagini dei militari del nucleo operativo della compagnia di piazza Verdi e dei colleghi della stazione di Brancaccio hanno permesso di accertare che lo smercio, in realtà, non si è mai fermato. È continuato con altre modalità. Stavolta i capi della banda hanno pensato di trasformare le vedette in pusher, in una sorta di operazione riciclaggio. Quattro i minorenni identificati e pedinati negli ultimi mesi. Tre di loro

vivono proprio a Brancaccio, uno al Villaggio Santa Rosalia.

Gli spacciatori travestiti da bravi ragazzi, uno zaino a tracolla o un pallone sotto il braccio. In realtà erano loro a custodire l'hashish e le anfetamine; erano loro a piazzarsi addosso alle auto in sosta; erano loro a contattare i tossici. Che arrivavano non soltanto dagli altri quartieri di Palermo, ma anche da diversi paesi della provincia.

**Francesco Massaro**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***